

Cuore Immacolato di Maria

Lectures: Is.61,10-11; I Sam.2,1.4-8; Lc.2,41-51

È un tutt'uno con la festa del Sacro Cuore di ieri, quella di oggi del cuore immacolato di Maria! Perché non c'è incarnazione senza maternità: così Dio ha voluto. E, dunque, non c'è il Cuore di Gesù Cristo senza il cuore di Maria. Dio ha collocato il suo Cuore sotto il cuore di lei. La Chiesa lo sa e celebra così l'incarnazione, vive così, nella gratitudine il dono dell'amore di Dio all'uomo. E continua a vivere la sua missione con la stessa modalità: perché Cristo arrivi all'uomo occorre che il cuore di un altro uomo gli porti il suo Cuore.

«Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso».

Ma la sottomissione di Dio all'uomo era cominciata molto prima, quando Dio aveva deciso di creare l'uomo e di salvarlo. Così Dio ha scelto di salvare l'uomo sottomettendosi all'uomo, alla sua libertà: noi non avremmo mai avuto il coraggio di fare una cosa simile, ed è per questo che facciamo fatica a sottometterci alla logica dell'incarnazione, della fatica, della missione, del dolore e della prova. La prova ci scandalizza, l'errore umano ci scandalizza, l'imperfezione umana della Chiesa ci scandalizza... Mentre Dio tutto questo lo ha previsto e in questa libertà mostra la sua onnipotenza. E la libertà con cui i santi affrontano la vita desta in noi la stessa meraviglia e gratitudine e desiderio di stare sempre con loro, perché con loro si sta con Lui.

Dio per farsi uomo ha posto il suo Cuore sotto il cuore di Maria e Maria per divenire la Madre di Dio ha sottomesso il suo cuore al Cuore del Figlio e ha raccolto come in uno scrigno, nel suo cuore i doni di grazia e i misteri che accadevano in lei e attorno a lei fino a che non fossero tutti svelati quando saremo nella definitiva e compiuta eternità.

«Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore».

Allora tutto quello che qui non si comprende ancora perché è avvolto dalla prova del dolore e dalla modalità del distacco, là sarà ciò che è più splendidamente avvolto di gloria.

Oggi noi, con Maria, ringraziamo il Signore di tutto questo.

Bologna, 27 giugno 1992

PAGE

PAGE 1